

● I prezzi dei prodotti ortofrutticoli italiani sono aumentati in marzo del 4,5 per cento.

● Entro l'ottobre 1970 la televisione francese potrà disporre di un terzo canale.

● Gli speculatori che puntavano sulla rivalutazione del marco, per ora « rientrata », hanno perso 235 miliardi di lire.

hanno perduto il loro entusiasmo per il progetto: sono già indebitate per l'acquisto d'una adeguata flotta di reattori e dovrebbero trovare altri miliardi di dollari per i super-sonici prima del 1980. Viene così rafforzato il partito di coloro che vorrebbero accantonare il progetto per altri cinque anni, lasciando gli anglo-francesi « liberi di rimetterci quanto vogliono ».

## LO SCIÀ VUOLE VENDERE PIÙ PETROLIO

Lo Scià di Persia e le Compagnie petrolifere occidentali sono impegnati nel loro periodico « tiro alla fune ». L'Iran è entrato nel secondo anno dell'ambizioso piano quinquennale di sviluppo economico e industriale, che prevede investimenti di 5900 milioni di dollari (3.660 miliardi di lire) per imprimere alla produzione nazionale un incremento annuo del 7 per cento. Reza Pahlavi intende raccogliere questo capitale con i diritti di estrazione del petrolio. L'anno scorso ha ricevuto 850 milioni di dollari, quest'anno ne vuole 1008, l'anno prossimo 1155. Ma la *Iranian Oil*, il consorzio formato dalle Compagnie petrolifere che operano in Persia, ha respinto un accordo su queste basi: un maggiore sfruttamento dei giacimenti persiani, per soddisfare le richieste dello Scià, costringerebbe il consor-

zio a ridurre l'attività negli altri Paesi del Medio Oriente, in quanto la domanda del mercato mondiale non aumenta in proporzione. Quando i Paesi arabi, dopo la « guerra dei sei giorni », sospesero tutti i rifornimenti di petrolio, la Persia rimase per qualche tempo l'unico mercato aperto: in quell'anno l'estrazione del grezzo aumentò del 22 per cento, e lo Scià vorrebbe che l'incremento dei prossimi anni fosse più vicino a questa percentuale che al 7 per cento proposto dal consorzio. Le sue argomentazioni sono diverse: il consorzio, secondo lo Scià, ha verso il Paese un debito di riconoscenza che risale alla « guerra dei sei giorni »; inoltre, sarebbe più giusto aumentare lo sfruttamento dei giacimenti persiani, che rendono una media di 15 mila lire per ognuno dei 27 milioni di abitanti, mentre nel Kuwait e ad Abu Dhabi il reddito petrolifero *pro-capite* risulta rispettivamente di 750 mila lire e 3 milioni. Il consorzio ribatte che non può favorire la Persia a scapito degli altri Paesi. Il nodo potrebbe sciogliersi se il governo di Teheran decidesse di prelevare direttamente una parte degli interessi del consorzio (si parla addirittura del 50 per cento), o se questo concedesse un prestito per finanziare il piano quinquennale. La prima soluzione comporterebbe numerose difficoltà organizzative, la seconda creerebbe un debito che poi bisognerebbe ripagare. Nessuna delle due controproposte del consorzio piace allo Scià. Il « tiro alla fune » continua.

## I PERSONAGGI

### BRANCA: UN UOMO DI LEGGE CHE HA IL DONO DELLA CHIAREZZA

Il professor Giuseppe Branca, che dal 10 maggio ha assunto l'altissimo incarico di Presidente della Corte Costituzionale, è un magistrato moderno che sa guardare oltre i codici. Gli amici affermano che quando il professore non è impegnato nel lavoro o non trascorre ore serene con i cinque nipotini, lo si può trovare in uno stadio. Giuseppe Branca è rimasto uno sportivo, perché ha praticato lo sport attivo in gioventù, e con successo: è stato un forte nuotatore e ha conquistato parecchi diplomi nello « stile libero », quando aveva 18 anni. Adesso gli piace anche il gioco del calcio, ma non parteggia per nessuna squadra, anche se è legato sentimentalmente al Cagliari, essendo nato in Sardegna, a La Maddalena, il 21 marzo 1907. Il professor Branca è sposato da trent'anni: la moglie, Ebe, gli ha dato quattro figli. Nipoti e figli sono la sua grande passione, lo sport è una parentesi di poche ore, la domenica.

Riservato e semplice, il presidente Branca ha il dono della chiarezza quando stila una sentenza, quando svolge una lezione e quando parla con gli amici. « È un piacere ascoltarlo », dicono di lui, ed è forse il giudizio più ambito per un uomo di legge che ha dedicato tanti anni



Giuseppe Branca

della propria vita all'insegnamento. Nelle università di Messina, di Trieste, di Bologna, di Urbino (dove è stato anche Rettore) e di Roma, il ricordo che si ha del professor Giuseppe Branca, come docente di Diritto Privato e di Diritto Romano, è quello di un conversatore elegante, capace di « diluire » il rigore d'una lezione nell'esposizione arguta e avvincente. Branca fu eletto giudice della Corte Costituzionale il 2 luglio del 1959: raccolse la quasi unanimità del Parlamento che, al di sopra di ogni valutazione politica, riconobbe in lui la profonda preparazione dottrinale e la grande dirittura morale. Le sue sentenze e le sue relazioni, in questi dieci anni, hanno confermato le caratteristiche che hanno fatto del professor Branca uno dei maggiori cultori della scienza del Diritto. Esattamente per due anni e 53 giorni, egli dirigerà uno dei più importanti organi dello Stato: un compito dei più ardui in una società in continua evoluzione e con molti problemi da risolvere. Consapevole delle sue responsabilità, il nuovo presidente della Corte Costituzionale agirà con lo stile di sempre: amore per la giustizia.

## HANNO DETTO

Siamo dinanzi a fatti e situazioni che consentono di sperare in una ripresa dell'iniziativa europeistica. Noi siamo pienamente consci della delicatezza del momento, ma auspichiamo che l'evoluzione degli avvenimenti vada in direzione di un grande rilancio europeo. Tutti sanno che su questa strada troveranno l'Italia e il governo italiano pienamente disponibili.

MARIANO RUMOR  
Presidente del Consiglio

\*

I governanti dell'Est non credono più nei dogmi, ma si comportano come se ci credessero ancora. In questa situazione assurda sta l'origine della crisi che, nelle forme più varie, si sta manifestando nei Paesi comunisti in tutti i campi della vita sociale e individuale.

MILOVAN GILAS  
Scrittore jugoslavo

## L'elicottero sta diventando l'arma insostituibile nel Vietnam

L'elicottero sta giocando un ruolo sempre più importante nella guerra del Vietnam: le mobilissime « Libellule » assolvono ai compiti più disparati, si alzano verso il cielo da qualsiasi luogo, atterrano dove nessun aereo potrebbe mai tentare di posarsi e si rendono indispensabili all'esercito americano, impegnato contro un nemico che appare improvvisamente e scompare con la stessa facilità. Ma il loro servizio richiede un alto prezzo in vite umane e in mezzi. Dal 1° gennaio al 6 maggio di quest'anno, gli elicotteri abbattuti in combattimento o persi a causa di avarie sono stati 150. La tragedia più grave in ordine di tempo è avvenuta il 6 maggio scorso, quando un CH-47 Chinook è precipitato a 100 chilometri a Nord-Est di Saigon, uccidendo due soldati americani e 35 sudvietnamiti e provocando una quarantina di feriti.

Il mese di aprile è stato uno dei più « neri » dell'anno in corso: 43 elicotteri sono andati perduti. Tuttavia gli americani fanno rilevare che proprio in aprile gli elicotteri hanno compiuto circa 800 mila missioni, mentre nel di-



cembre 1968 le missioni furono 588 mila e settecento con una perdita di 46 elicotteri. Gli interventi compiuti dalle « Libellule » in aprile costituiscono un record assoluto in tutto il corso della guerra e giustificano l'ottimismo delle autorità militari: in azioni di combattimento gli elicotteri, o « cavalli da fatica », dimostrano cioè la loro utilità nonostante le dolorose perdite.

Contrastanti sono invece i pareri sui motivi che provocano gli incidenti tecnici. Secondo alcuni specialisti, la necessità di reclutare un numero sempre

maggiore di piloti va a discapito della qualità: gli attuali elementi hanno indubbiamente poca esperienza e non possono essere paragonati ai colleghi che combattevano due o tre anni fa, per non parlare dei formidabili piloti che operavano in Corea. Una seconda causa degli incidenti va attribuita alla fretta con cui si devono compiere le revisioni: il numero sempre più alto di elicotteri impedisce un quotidiano controllo dei motori e di tutte le delicate parti meccaniche. Ma è in combattimento che l'elicottero rischia di più. Un ufficiale americano ha affermato: « La maggior parte dei disastri aerei avviene perché il nemico spara sempre meglio ». Si deve inoltre tener conto d'un particolare importante: i nordvietnamiti hanno imparato a tendere imboscate anche agli elicotteri, attaccandoli nel momento più critico, cioè quando stanno per atterrare. Attualmente, questi « cavalli da fatica » dell'esercito vengono impiegati in gran numero per il rapido spostamento di truppe: è un mezzo logistico eccellente, ma le perdite sono inevitabili.

## SOMMARIO

- 14 **LA PATRIA EUROPA DI DE GASPERI**  
di Ricciardetto
- 31 **SOCIALISMO SENZA PACE** di Domenico Bartoli
- 44 **ASSASSINO SENZA NOME** di Giuseppe Grazzini
- 48 **LA MORIA DEI GENERALI** di Rupert Davies
- 52 **ECCO IL PRETE DEL BIAFRA**
- 57 **I VINCITORI DEL CONCORSO EPOCA-LUNA**
- 58 **ABBIAMO ANCHE I MAGISTRATI MAOISTI**  
di Livio Pesce
- 66 **GUADAGNANO MENO DEI NOSTRI CALCIATORI**  
di Livio Caputo
- 78 **MANCA SOLO « TOCCARE » LA LUNA**
- 84 **LA FIAT RUSSA** di R. D.
- 90 **I FILM DELLA SETTIMANA** di Domenico Meccoli
- 
- 93 **MANZU** a cura di Mia Cinotti  
**DISTRUGGE SE STESSO OGNI GIORNO**  
di Giuseppe Grazzini
- 
- 118 **LA NOSTRA SALUTE** di Ulrico di Aichelburg
- 120 **ECCO LE MINI-AUTO DI DOMANI**
- 122 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI** di Fulvio Apollonio
- 124 **C'E' QUALCOSA DI NUOVO NEL CIELO**  
di Vittorio G. Rossi
- 134 **COM'E LA VOSTRA CALLIGRAFIA?**  
di Augusto Valentini
- 144 **DE GAULLE A 3 MILA LIRE AL GIORNO**
- 148 **DIALOGO DEI SANTI EPURATI** dell'Indiscreto
- 150 **LO STATO PREMIA I PORNOFILM**  
di Pietro Zullino
- 154 **LA DOMENICA DELL'APOTEOSI**
- 156 **L'ALLENATORE CHE LEGGE CONFUCIO**  
di Gualtiero Tramballi
- 159 **L'AVVENTURA DI JANE** di W. S. Maugham
- 184 **TOMIZZA** di Luigi Baldacci
- 186 **AL CONSERVATORIO HO INCONTRATO LE PROMESSE DI DOMANI** di Giulio Confalonieri
- 188 **IL « FAUST » DI LANDOLFI NON E FATTO PER IL PALCOSCENICO** di Roberto De Monticelli
- 191 **MILANO RISUSCITA IL FIGLIO DELLO SPAZZACAMINO** di Raffaele Carrieri
- 192 **CARMELO BENE** di Filippo Sacchi



Un astronauta vestito della tuta lunare: ecco l'immagine dell'obiettivo finale, la conquista della Luna, al quale Stafford, Cernan e Young stanno dando un contributo decisivo di esperienze e di collaudi. La missione *Apollo 10* è raccontata a colori in tutti i suoi dettagli e in tutti i suoi « perché » mentre è in pieno svolgimento. (Foto di Mario De Biasi - Epoca)

N. 974 - Vol. LXXV - Milano - 25 maggio 1969 © 1969 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.700+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli) v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 900 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

Istituto  
Accertamento  
Diffusione



Cert. n. 759

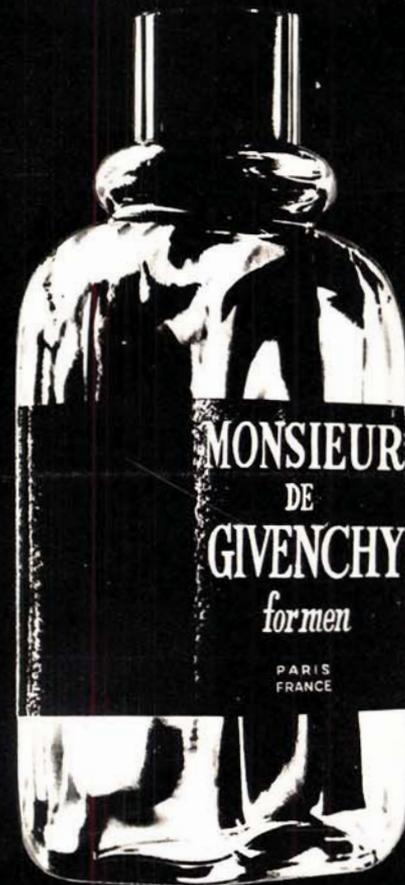
Questo periodico  
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana  
Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

# MONSIEUR DE GIVENCHY



MONSIEUR DE GIVENCHY, UN'EAU DE TOILETTE DAL TIMBRO DECISO, GIOVANE, ATTUALE. E, CON LA STESSA NOTA DI PROFUMO, TUTTA UNA LINEA DI PRODOTTI PER UOMO: EAU DE TOILETTE, PRE-SHAVE LOTION, AFTER SHAVE LOTION, SAVON DE TOILETTE, DEODORANT, CRÈME A RASER, MOUSSE A RASER.